

TASSE

In questo ultimo scorcio dell'estate, specialmente in occasione della "manovra" proposta dal governo e approvata dalla maggioranza del parlamento, si è parlato molto di tasse, di fisco, di imposte. Se ne è parlato in vari modi e a vari livelli, a proposito e anche a sproposito. È stata coinvolta persino la pubblicità con lo spot, indovinato e diventato famoso, dei "parassiti". Tra l'altro, si sono spesso levate accuse contro la Chiesa Cattolica (cioè tutti noi battezzati), accusata, senza mezzi termini, di "evasione".

Senza entrare nelle infinite discussioni e quindi, inevitabilmente, nelle polemiche, voglio qui riportare solo tre dati oggettivi, reali - tre "fatti" - nella convinzione che, come dicevano i latini, "contra factum nulla valet illatio"; cioè che contro i fatti non ci sono discorsi o ragionamenti contrari che tengano.

Il primo riguarda l'**insediamento ufficiale della Chiesa** sul tema delle "imposte".

Il testo più autorevole è certamente quello del Concilio Vaticano II. La Costituzione "Gaudium et Spes" sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, al N. 30 riporta queste parole: *"La profonda e rapida trasformazione delle cose esige, con più urgenza, che non vi sia alcuno che, non prestando attenzione al corso delle cose e intorpidito dall'inerzia, si contenti di un'etica puramente individualistica."*

Il dovere della giustizia e dell'amore viene sempre più assolto per il fatto che ognuno, interessandosi al bene comune secondo le proprie capacità e le necessità degli altri, promuove e aiuta anche le istituzioni pubbliche e private che servono a migliorare le condizioni di vita degli uomini. Vi sono di quelli che, pur professando opinioni larghe e generose, tuttavia continuano a vivere in pratica come se non avessero alcuna cura delle necessità della società. Anzi molti, in certi paesi, tengono in poco conto le leggi e le prescrizioni sociali. Non pochi non si vergognano di evadere, con vari sotterfugi e frodi, le giuste imposte o altri obblighi sociali. Altri trascurano certe norme della vita sociale, ad esempio ciò che concerne la salvaguardia della salute, o le norme stabilite per la guida dei veicoli, non rendendosi conto di mettere in pericolo, con la loro incuria, la propria vita e quella degli altri."

Che tutti prendano sommarie a cuore di annoverare le solidarietà sociali tra i principali doveri dell'uomo d'oggi, e di rispettarle!"

La solidarietà sociale, quindi, che comprende anche il pagamento delle



"giuste imposte", è un dovere che va assolutamente rispettato. Chi non lo fa, sbaglia; in termini cristiani, "pecca".

E non c'è differenza tra i doveri delle singole persone e quelli delle varie istituzioni: devono contribuire al bene della società pagando le "giuste imposte" anche queste ultime; per quanto ci riguarda, anche i vari enti ecclesiastici, anche le parrocchie.

Sarebbe veramente contraddittorio insegnare a parole questo dovere morale e poi non rispettarlo...

Se poi si ritiene che le imposte non siano "giuste", c'è un solo metodo per cambiarle: quello della politica. L'evasione non rende giuste le imposte, anzi peggiora la situazione.

Il secondo fatto riguarda **le imposte che la nostra comunità parrocchiale paga**.

Nel 2010 abbiamo pagato euro 396,00 nella dichiarazione dei redditi, cioè per i proventi derivati dagli affitti di uno stabile di proprietà della parrocchia (è la casa attaccata all'abside della chiesa parrocchiale, abitata dalle due sorelle dell'"Ordo Virginum").

Sempre nello stesso anno abbiamo pagato, per la stessa casa affittata, euro 332,00 di ICI.

A questo riguardo, conviene ricordare che la materia è regolata dal decreto 504/1992, emanato durante il governo

Il terzo fatto riguarda **la busta paga dell'attuale prevosto di Olgiate**, che sono riuscito a carpire con uno stratagemma.

Il nostro prevosto percepisce (36 anni di anzianità) euro 1163,59 al mese, per dodici mensilità (è il netto, perché le tasse sono già trattate alla fonte come per qualsiasi lavoratore dipendente). Questa cifra è frutto della somma tra quello che ogni mese gli passa la parrocchia di Olgiate (euro 810,00) e l'integrazione che gli viene da Roma, dall'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (euro 353,59). Questo Istituto si avvale, per dare la "paga" ai preti italiani, di ciò che frutta il patrimonio incamerato qualche anno fa dagli ex "benefici parrocchiali" e di parte del gettito del famoso "otto per mille" che i cittadini italiani liberamente ogni anno destinano alla Chiesa Cattolica.

I preti, inoltre, possono abitare nella casa parrocchiale senza pagare l'affitto, ma pagando la metà di tutte le bollette relative alla casa stessa. Le offerte per le Messe, per i Funerali, per i Battesimi, ecc., vanno tutte nella cassa parrocchiale.

Il prevosto dice di essere contento di questa situazione: gli garantisce una vita dignitosa, non gli permette di arricchire (il Vangelo proclama "beati" i poveri!) e gli dà la possibilità di lavorare per la parrocchia senza preoccuparsi troppo dei risvolti economici personali (il fatto di non "tenere famiglia", in questo lo favorisce sicuramente).

Sotto le parole "tasse", "imposte", "fisco", spesso odiate, ci stanno, quindi, grossi valori morali; ci stanno conteggi spesso pedanti e aridi; ci stanno anche "fatti", esattamente come i tre di cui qui mi sono interessato. E, "contra factum...".

Don Marco

COMUNICATO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Dal messaggio del beato Giovanni Paolo II al popolo siciliano, continuamente oppresso da episodi di violenza, in occasione del suo viaggio ad Agrigento il 9 maggio 1993: "Avete diritto a vivere nella pace!". I recenti episodi intimidatori nei confronti di attività produttive presenti nel nostro paese turbano la vita delle persone, delle loro famiglie e della comunità intera. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, a nome di tutta la Parrocchia, esprime alle persone colpite la propria solidarietà e la vicinanza nella preghiera. Auspica che questi episodi abbiano immediatamente fine e che tutti possano svolgere la propria attività in piena serenità e senza paure.

Olgiate Comasco, 3 ottobre 2011

OTTOBRE MISSIONARIO

Venerdì 14 ore 21

nella sala della casa parrocchiale:

"Don Guanella,

figlio della montagna e padre di misericordia"

filmato e approfondimento

Sabato 22 ore 21

in chiesa parrocchiale:

Veglia Missionaria

per i vicariati di Olgiate e di Uggiate

Domenica 23:

Giornata Missionaria Mondiale

Martedì 25 ore 21

nella sala della casa parrocchiale:

Gabriella Roncoroni,

direttrice dell'Ufficio Missionario Diocesano,

presenterà le missioni diocesane,

soprattutto la nuova missione in Perù

Don Omar, parroco di Grandate

Don Omar, dopo sette anni di servizio nella nostra parrocchia, è stato nominato dal Vescovo parroco di Grandate. Nei prossimi mesi avremo occasione di ringraziarlo e di salutarlo ufficialmente. Per ora, gli siamo vicini con la preghiera.

A breve dovremmo sapere anche la decisione del Vescovo riguardo alla sua sostituzione qui a Olgiate.



**martedì 18 ottobre 2011
25° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE**

di
don GIANLUIGI BOLLINI

e di

don RENZO GABUZZI

S. Messa solenne ore 20,30

dopo la Messa:

rinfresco e momento di fraternità

Tutti sono invitati

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Sono aperte le iscrizioni al percorso annuale in preparazione al matrimonio cristiano che inizierà domenica 27 novembre.

Ci si può iscrivere compilando il modulo apposito negli uffici parrocchiali, aperti da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 12.

Tutti gli iscritti verranno contattati ai primi di novembre per una serata di programmazione.

È bene che la partecipazione al percorso venga anticipata di un anno, così da poterlo concludere con calma prima della data del matrimonio.



CASA IN MONTAGNA A GUALDERA

Con l'estate del prossimo anno la nostra parrocchia potrà utilizzare una casa in montagna "tutta sua". Si sta, infatti, perfezionando un affitto pluriennale per la casa S. Anna di Gualdera (fraz. di Campodolcino), di proprietà delle suore "Pie figlie della Sacra Famiglia" di Mese.

Fatto il contratto, ci sarà bisogno anche della disponibilità di un bel gruppo di volontari per alcuni lavori di sistemazione e di arredamento e per una pulizia generale. La casa sarà poi disponibile per tutti i nostri campi estivi e per altri gruppi della parrocchia che ne volessero approfittare.



Consiglio Pastorale

Seduta del 3 ottobre 2011

1. Verifica delle iniziative del mese di settembre

Festa dei canestri

Tenuto conto delle difficoltà economiche di questo periodo, la cifra raccolta è stata alta (circa 35.000 euro).

Il banco vendita ha registrato un incasso maggiore rispetto allo scorso anno.

La pesca ha visto un leggero calo, che però si compensa con il banco vendita.

Per il crotto ci sono stati 1000 euro in più di incasso rispetto all'anno scorso, sicuramente grazie al bel tempo.

Dalle buste raccolte le offerte sono invece in calo.

Ripresa del catechismo dell'iniziazione cristiana

Sembra essere passata l'idea che è ripreso l'anno in corso e che non c'è stato un nuovo inizio.

Per evitare confusione, i vari anni del percorso di iniziazione cristiana non verranno identificati con la classe scolastica frequentata, ma si parlerà di 1°, 2°,... anno del percorso catechistico.

I bambini del primo anno che l'anno scorso non hanno frequentato la prima parte per ora sono 17 e hanno costituito un gruppo a sé; verranno inseriti a novembre con gli altri del secondo anno; questa eccezione si farà solo per quest'anno, vista la novità; poi per tutti sarà obbligatorio frequentare l'anno completo.

Festa del 30° della dedizione della Chiesa di Somaino

Sia la Messa alla mattina che la preghiera alla sera sono stati momenti significativi. Per la preghiera alla sera erano stati invitati i sacerdoti originari di Olgiate, quelli che qui hanno prestato il loro servizio e i preti della zona, ma hanno partecipato in pochi; scarsa anche la presenza dei laici.

2. Programmazione del mese di ottobre

Sabato 8 ottobre: presentazione del piano pastorale diocesano e indizione dell'anno pastorale (incontro per vicariato).

Il **Piccolo Sinodo zonale**, previsto per il 16 ottobre, verrà posticipato, probabilmente verso dicembre-gennaio e sarà fatto per vicariati; questo posticipo è dovuto al fatto che occorre rendere più dettagliato il lavoro fatto dalle 5 commissioni, delineando tempi e modalità di realizzazione delle proposte elencate; domenica 16 ottobre don Italo Mazzoni incontrerà i membri delle 5 commissioni.

Il **consiglio di vicariato** si riunirà per la prima volta il giorno 8 novembre; all'interno del nostro consiglio pastorale si dovranno delegare due membri per partecipare al consiglio di vicariato (tale scelta verrà effettuata nella riunione del prossimo consiglio pastorale, il 7 novembre).

Martedì 18 ottobre si festeggerà il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Renzo Gabuzzi e di don Gianluigi Bollini. Si decide di organizzare nel modo seguente: ore 18.30 ritrovo dei sacerdoti e cena; 20.30 celebrazione della Messa a cui seguirà un rinfresco per tutti. Per l'organizzazione della cena dei sacerdoti viene dato l'incarico a Bruna; per il rinfresco ai giovani dell'oratorio.

Iniziativa per il mese missionario:

La veglia missionaria sarà sabato 22 alle ore 21 a Olgiate

Sempre la stessa sera, dalle 19 alle 21 ci sarà la veglia organizzata dal "Grappolo"

Venerdì 14: proiezione di un filmato su don Guanella; ci si deve informare per la presenza di un guanelliano per un momento di condivisione e approfondimento dopo il filmato.

Martedì 25 alle ore 21: incontro con Gabriella Roncoroni, responsabile dell'ufficio missionario diocesano, per presentare le missioni diocesane

3. Aggiornamenti sulla casa di Gualdera

La congregazione delle suore di Mese, nel capitolo tenuto a settembre, ha acconsentito ad affittare alla nostra parrocchia la casa a Gualdera, di loro appartenenza.

La scorsa settimana alcuni parrocchiani sono saliti per un sopralluogo: l'impianto elettrico risulta essere a norma; non è stato possibile verificare la situazione dell'impianto idrico in quanto è stato tutto già chiuso in previsione della stagione invernale. Occorrerà comunque intervenire prima dell'utilizzo della casa per realizzare un paio di docce. C'è da imbiancare e controllare una piccola parte di tetto.

Per quanto riguarda gli arredi: le suore lasceranno a disposizione tutto quello che già c'è nella casa; è presente la cucina e 40 letti; per sfruttare maggiormente gli spazi andrebbero però sostituiti con dei letti a castello.

Attualmente la casa non è utilizzabile d'inverno, in quanto non è dotata di riscaldamento; occorrerà poi vedere come isolare una parte della casa stessa e attrezzarla per l'utilizzo invernale, con gruppi più piccoli rispetto all'utilizzo estivo.

4. Eventuali e varie

Da questo mese di ottobre inizia l'esperienza del seminario minore residenziale nella casa di san Gerardo, secondo la proposta già presentata da don Michele Gianola al consiglio pastorale. Quest'anno ci saranno 9 ragazzi che faranno vita comune dalla domenica sera al venerdì sera una volta al mese, da ottobre a giugno, saltando i mesi di dicembre e aprile. Insieme a loro saranno presenti don Silvio e una coppia di sposi.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale è previsto per lunedì 7 novembre

A PROPOSITO DI PACIFISTI

Una lettera...

Qualche reazione c'è stata, caro don Marco, a quanto hai scritto su Vita Olgiatese riguardo all'articolo "Pacifisti".

Qualcuno fermandosi per strada ha espresso perlomeno delle perplessità. Non so se a te è capitato lo stesso, e, dato che non credo che qualcuno ti scriva, proverò a farlo io.

Sull'essere pacifisti nel senso evangelico, vedi il "discorso della montagna" di Matteo, non ci piove: questo è lo sforzo che ognuno che si dice cristiano dovrebbe fare. Ma che il movimento non violento di Capitini, come anche di altri, si sovrapponga e purtroppo si confonda con gli atteggiamenti utopici di posizioni sfacciatamente di parte, questo è avvenuto ed è diventato realtà.

Una risposta...

Anch'io, caro Franco, ho ricevuto dei commenti all'articolo in questione. Ma, guarda caso, tutti positivi. Segno che siamo di fronte a un argomento che divide trasversalmente anche noi cattolici.

La tua lettera, devo essere sincero, mi ha lasciato esterrefatto, specialmente quando ho letto una delle ultime frasi: "Io credo che il pacifismo come ideologia sia inconciliabile con il Cristianesimo".

Sgombrato il campo, anzitutto, dalla parola equivoca "ideologia" che non credo si possa applicare ai pacifisti così come li ho descritti, devo subito dire che io la penso esattamente all'opposto di te. Credo, cioè, che il pacifismo non solo non sia inconciliabile con il Cristianesimo ma che, anzi, ne esprima uno dei contenuti fondamentali.

Cristo è stato un pacifista nel senso più completo del termine. Poteva difendersi: non l'ha fatto. Poteva ricorrere a una "giusta guerra" usando anche "legioni di angeli": non l'ha fatto. Ha lasciato, invece, che lo sbeffeggiassero, che lo torturassero, che lo uccidessero in modo ignominioso. Quello che aveva insegnato, "porgi l'altra guancia", l'ha vissuto fino in fondo. È diventato "l'Agnello di Dio" che dà la vita, senza reclamare, per i fratelli.

Una riflessione

Apprezzo molto gli articoli di Vita Olgiatese che offrono preziosi spunti di riflessione non solo su tematiche spirituali ma anche su quelle sociali. Come troppo spesso si dimentica, come cristiani siamo chiamati a vivere il messaggio evangelico in ogni dimensione della nostra vita.

Allo stesso modo ho apprezzato l'articolo "Pacifisti", pubblicato nell'ultimo numero del giornale parrocchiale, perché mi ha dato modo di guardare da un'altra angolazione quel termine.

A tale proposito vorrei aggiungere alcune riflessioni personali sul concetto di pace cristiana che troppo spesso viene travisato dando luogo a facili strumentalizzazioni.

Come ci ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica e la Dottrina Sociale della Chiesa:

"...La pace è un valore e un dovere universale e trova il suo fondamento nell'ordine razionale e morale della società che ha le radici in Dio stesso, fonte primaria dell'essere, verità essenziale e bene supremo.

"La pace: frutto della giustizia e della carità", 494, DSC)

Alla luce di quanto espresso dal Magistero della Chiesa, la pace assume un significato profondamente diverso rispetto a quanto



Ma facciamoci almeno delle domande. Il pacifismo che predica la non violenza, che rifiuta l'uso delle armi e della forza "sempre", siamo sicuri che sia in linea con la dottrina cristiana e cattolica? O piuttosto la dottrina della Chiesa ammette il ricorso alle

armi e alla forza e lo ritiene perfino necessario quando si tratta di esercitare la legittima difesa?

Cristo non ha condannato il Centurione perché era un soldato, anzi l'ha lodato perché la sua fede era così grande che non se n'era vista una così

Quell'insegnamento, purtroppo, nei secoli è stato giudicato un paradosso; quella testimonianza, una scelta unica e inimitabile.

E così si è cominciato a fare guerre nel suo nome, a benedire armi, a usare la croce come una bandiera, a teorizzare "guerre giuste"...

Per fortuna, nel secolo scorso lo Spirito, che soffia dove vuole, ha suscitato una lunga schiera di veri pacifisti - da Gandhi a Martin Luther King, da Lanza del Vasto a Capitini ecc. - che hanno dato una bella sveglia a tutti i cristiani (cioè coloro che dovrebbero agire come Cristo) e anche a noi cattolici. Basta vedere come i temi della legittima difesa e, soprattutto della cosiddetta "guerra giusta" si sono evoluti, sotto la spinta di queste profezie, nei documenti del magistero negli ultimi 50 anni. Basta vedere, anche,

che influsso hanno avuto nelle comunità cristiane le "Giornate Mondiali della Pace", introdotte da Paolo VI. Quelle testimonianze sono state dei veri "segni dei tempi", nel senso utilizzato da Giovanni XXIII nella "Pacem in terris".

Certo, ci può sempre essere qualche strumentalizzazione di parte e interessata. Però sono così importanti i valori in campo, che vale la pena correre qualche rischio.

comunemente si pensa: solo da Dio e in Dio - Verità essenziale - può scaturire e trovare fondamento la pace. Lo stesso Francesco, nel suo testamento scrive: "Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: il Signore ti dia pace". Per il cristiano la pace ha quindi un principio divino, che va ben oltre una buona prassi da seguire. Essa tuttavia non può prescindere da questa sua natura; senza questa base di partenza, la pace o il pacifismo è ideologia fine a se stessa che poco centra con il suo significato cristianamente inteso.

Il documento continua poi offrendo con chiarezza la definizione di pace:

"La pace non è semplicemente assenza di guerra e neppure uno stabile equilibrio tra forze avversarie, ma si fonda su una corretta concezione della persona umana e richiede l'edificazione di un ordine secondo giustizia e carità..."

Citando il Catechismo della Chiesa Cattolica:

"...La pace non è semplicemente assenza di guerra... ma è la tranquillità dell'ordine (Sant'Agostino), frutto della giustizia (Is 32,17) ed effetto della carità..."

("Che cos'è la pace nel mondo?", 2304-2305, Catechismo della Chiesa Cattolica.)

in tutta la Giudea!

E riguardo al porgere l'altra guancia come la mettiamo con il dovere di difendersi e per lo Stato di difendere chi subisce una ingiusta aggressione?

Io credo che il pacifismo come ideologia sia inconciliabile con il Cristianesimo, anche se molti credenti e anche preti ne subiscono il fascino. La pace di Cristo non ce la vedo con le marce e le bandiere arcobaleno, anche se queste fanno "politicamente corretto". Sono posizioni che dividono? Ben vengano le divisioni. Cosa voleva dire Gesù: non sono venuto a portare la pace, ma la spada? E il papa Benedetto nel recente viaggio in Germania: "non si diventa moderni annacquando la fede"

Con stima e affetto.

Franco Gh.

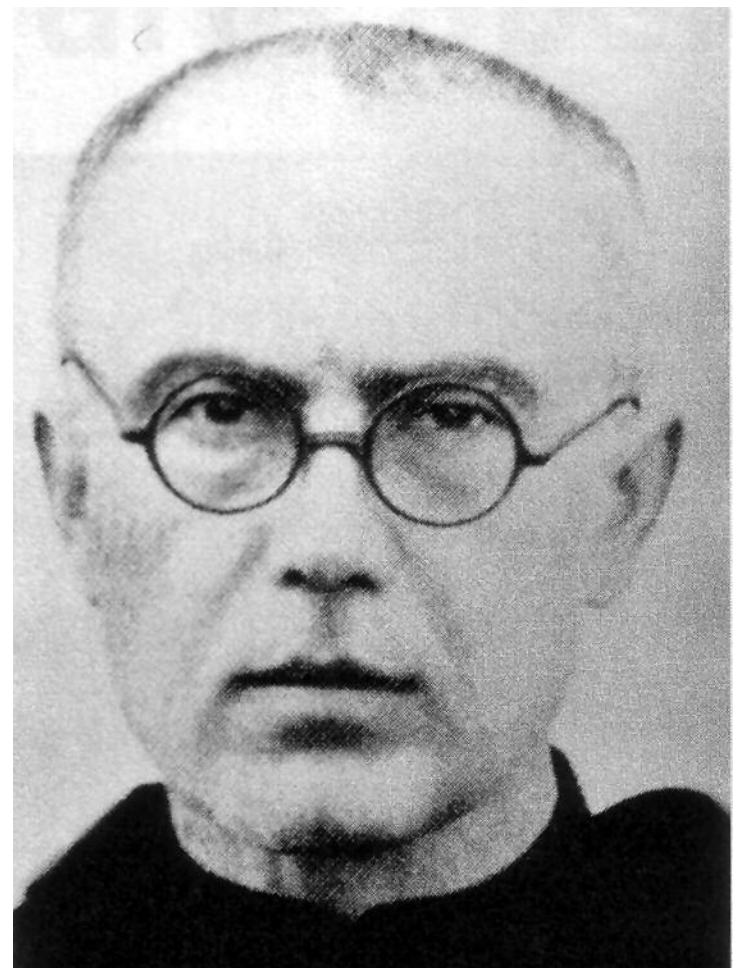
solo con le marce o sventolando le bandiere arcobaleno: però anche questi sono segni che creano nuove mentalità e nuova cultura.

Il tema è vasto e questo non è il luogo per dilungarsi troppo.

Invito, invece, tutti coloro che fossero interessati al dibattito, a intervenire, scrivendo a Vita Olgiatese. Ovviamente si pubblicheranno solo lettere firmate, ragionevolmente brevi e non offensive per nessuno.

Caro Franco, ti ringrazio di aver raccolto la provocazione del mio articolo e di aver contribuito, spero, a suscitare proficui approfondimenti. Con stima.

d. M.



Padre M. Kolbe. 70 anni fa, il 14 agosto 1941, offrì la sua vita al posto di Francesco Gajowniczek, padre di famiglia, nel lager di Auschwitz.

La pace può essere quindi compresa solo attraverso la giustizia e la carità. Anzi, la pace stessa non ha senso se privata delle sue due mura portanti.

Solo unendo questi ulteriori tasselli è possibile avere una chiara visione del concetto di pace così come richiamato da Giovanni XXIII nell'enciclica "Pacem in Terris" - a cui aggiunge 2 ulteriori pilastri: libertà e verità - e dai Papi successivi.

La Marcia di Assisi (così come il pacifismo), per quanto abbia radici solide e del tutto condivisibili, ha assunto con il passare del tempo connotati politici, vittima di strumentalizzazioni che poco si avvicinano a buona parte della Chiesa.

Madre Teresa di Calcutta ritirando il Premio Nobel per la pace disse: "il più grande nemico della pace è l'aborto: se infatti una mamma può uccidere suo figlio, tutto diventa possibile".

Quant'è difficile manifestare insieme a partiti e simboli che rivendicano l'aborto come diritto!

Mi sembra quindi doveroso promuovere e celebrare il valore della pace attraverso strade condivise e non fraintendibili (in virtù della pace stessa).

E a questo ci ha pensato proprio Paolo VI, istituendo la Giornata Mondiale della Pace il 1° gennaio di ogni anno.

Cordiali Saluti
Carlo Bernasconi

Somaino, 18 settembre 2011

“Maria ci guida all'incontro con Gesù”

La sera di Domenica 18 settembre la nostra comunità parrocchiale ha celebrato il 30° anniversario di Dedicazione della chiesa di Somaino vivendo, oltre alla S. Messa, un incontro di preghiera animato dal Coro.

Per la meditazione sono state proposte alcune riflessioni tratte, per la maggior parte, dagli scritti di san Luigi Maria Grignion da Monfort (1673-1716); egli presenta la vera devozione a Maria Ss.ma e la descrive come la “via facile, breve, perfetta e sicura per giungere all'unione con Nostro Signore”.

Ho accolto la richiesta pubblicata sullo scorso numero di Vita Olgiatese e riporto quindi ben volentieri i brani che quella sera ci hanno aiutato a vivere in maniera così bella e profonda l'incontro con il Signore Gesù attraverso Maria, sua e nostra Madre. Diventa, per me, quell'occasione in più per ringraziare i componenti del Coro di Somaino che, ancora una volta, hanno svolto molto bene il loro servizio.

Questi brani sono ben poco rispetto alla ricchezza che si trova nei libri che li contengono... Chi lo desiderasse potrà utilmente proseguire il cammino leggendo l'intero “Trattato della vera devozione a Maria” (sotto indicato con TVDM) e “Il segreto meraviglioso del santo Rosario” (SMSR), oltre a tutte le altre opere di san Luigi da Monfort!

INTRODUZIONE ALLA MEDITAZIONE

S. Luigi scriveva: La vera devozione a Maria è la “via facile, [perché è la strada] scelta da Gesù per venire a noi e sulla quale nessun ostacolo impedisce di giungere a Lui” (TVDM n. 152).

La vera devozione a Maria è la “via breve per trovare Gesù Cristo [...] [perché] si avanza più in poco tempo di sottomissione e di dipendenza da Maria, che in anni interi di volontà propria e di fiducia in se stessi” (TVDM n. 155).

La vera devozione a Maria è la “via perfetta per incontrarsi ed unirsi a Gesù Cristo, perché Maria è la più perfetta e la più santa fra le semplici creature” (TVDM n. 157).

La vera devozione a Maria è la “via sicura per andare a Gesù Cristo e raggiungere la perfezione dell'unione con lui [...] E', infatti, compito proprio della santa Vergine condurci sicuramente a Gesù Cristo, così come è compito proprio di Gesù Cristo condurci sicuramente all'eterno Padre” (TVDM n. 164).

Aggiunge ancora il Monfort:

“[...] quanto più guarderai Maria nelle tue preghiere [e nelle tue] azioni [...], tanto più perfettamente troverai Gesù Cristo. [...] Maria, completamente immersa in Dio, è ben

lontana dal divenire un ostacolo nella via dell'unione con Dio. Anzi non c'è mai stata finora né ci sarà mai alcuna creatura che aiuti più efficacemente” a giungere all'unione con Dio (TVDM n. 165).

Lasciamoci dunque guidare da Maria incontro a Gesù.

COMMENTO al primo canto: SALMO 8

La nostra meditazione inizia con la domanda che il salmista pone a Dio: “Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi?”

Che cos'è l'uomo perché Dio si ricordi di lui?

Contemplando il firmamento, il salmista si accorge che l'uomo è ben “poca cosa”.

Nonostante questo, scopre che l'uomo è tuttavia in maniera unica oggetto della memoria e della cura di Dio. Se si guarda l'uomo dal punto di vista di Dio, l'uomo è grande, e un solo uomo vale più del firmamento stesso, perché ogni uomo è figlio di Dio.

Ogni uomo è “figlio”: ogni uomo viene alla vita non per iniziativa propria, ma per volontà di altri, gratuitamente. La vita dell'uomo è una vita ricevuta, è un Dono, un Dono di Dio che ama.

E l'uomo è il più “ricordato” e il più “curato” da Dio, perché è da Dio amato.

COMMENTO al secondo canto: SALMO 26

L'autore sacro, consapevole dell'amore di Dio per l'uomo, esprime attraverso il salmo tre sentimenti: la fiducia nel Signore, l'appassionata ricerca del suo volto, la speranza.

Dice e ci fa dire: “Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?”

Questa è la fiducia del credente; non la facile fiducia di quando le cose vanno bene, ma la fiducia di quando tutto sembra sommergerti. Una fiducia che resiste anche quando Dio sembra lontano.

La fiducia nel Signore è uno dei più grandi doni che un uomo possa ricevere e custodire nella vita.

Ma è una fiducia che può nascere e crescere solo se l'uomo lascia a Dio il primo posto nella sua vita.

COMMENTO al terzo canto: CANTICO DELLA BEATA VERGINE MARIA

Dio si ricorda dell'uomo. Dio si prende cura dell'uomo.

Dio è luce, salvezza, difesa dell'uomo.

Dio ama l'uomo così tanto da mandare il suo Figlio Gesù, vero Dio e vero uomo, a salvare l'uomo.

Dio compie così le sue promesse.

Con il cantico di Maria facciamo nostra l'esultanza di Colei che per prima annuncia al



mondo la presenza del Salvatore. Il Salvatore che giunge a noi attraverso Maria.

E noi attraverso Maria giungiamo a Lui.

Scriva san Luigi Maria Grignion da Monfort:

“Ogni volta che tu pensi a Maria, Maria pensa per te a Dio. Ogni volta che tu dai lode e onore a Maria, Maria con te loda e onora Dio. [...] Se tu dici « Maria », ella ripete « Dio ». Santa Elisabetta lodò Maria e la disse beata per aver creduto. Maria - l'eco fedele di Dio - intonò: « L'anima mia magnifica il Signore ». Ciò che Maria fece in quella occasione, lo ripete ogni giorno. Quando è lodata, amata, onorata o riceve qualche cosa, Dio è lodato, Dio è amato, Dio è onorato, Dio riceve per le mani di Maria e in Maria” (TVDM n. 225).

COMMENTO al quarto canto: AVE MARIA

“Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te”.

Scriva san Luigi Maria Grignion da Monfort:

“[...] Il saluto angelico riassume nel modo più conciso tutta la teologia cristiana sulla Vergine santa. Esso contiene una lode e un'invocazione. La lode racchiude tutto ciò che costituisce la vera grandezza di Maria e l'invocazione tutto ciò che le dobbiamo chiedere e possiamo attendere dalla sua bontà a nostro riguardo. [...] [L'Ave Maria] ... La Santissima Trinità ne rivelò la prima parte; santa Elisabetta, illuminata dallo Spirito Santo, vi aggiunse la seconda, e la Chiesa, [...] ne suggerì la conclusione dopo aver [...] definito che la Vergine è vera Madre di Dio” (SMSR n. 44).

E al centro di questa preghiera vi è il nome del nostro Dio e Salvatore: Gesù.

“E' vero che [l'Ave Maria] si rivolge direttamente alla Madre di Dio e contiene elogi per lei, tuttavia esso è molto glorioso per la Santissima Trinità, perché tutto l'onore che rendiamo alla Vergine ritorna a Dio, causa di tutte le perfezioni e virtù di lei. Dio Padre è glorificato perché onoriamo la più perfetta delle sue creature; Dio Figlio è glorificato perché lodiamo la sua purissima Madre; Dio Spirito Santo è glorificato perché ammiriamo le grazie di cui ha colmato la sua Sposa” (SMSR n. 47).

“Se il saluto angelico dà gloria alla Santissima Trinità, esso è anche la lode più perfetta che noi possiamo rivolgere a Maria” (SMSR n. 48).

COMMENTO al quinto canto: AVE, O STELLA DEL MARE

“Ave, o stella del mare”. Così noi oggi desideriamo salutare Maria.

Commentando l'evento dell'Incarnazione narrato nel Vangelo di Luca, san Bernardo di Chiaravalle scrive: “« E il nome della vergine era Maria ». Diciamo qualche cosa su questo nome, che viene interpretato “stella del mare” e che ben si adatta alla Vergine Madre. [...] Maria è la stella splendente ed unica, necessariamente elevata sul mare tempestoso e immenso della vita, dardeggiante di meriti e lucente

di esempi”.

San Bernardo parla a noi dicendo: “O tu che, nell'instabilità continua della vita presente, t'accorgi di essere sbalottato tra le tempeste, senza punto sicuro dove appoggiarti, tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella, se non vuoi essere spazzato via dagli uragani. Se insorgono i venti delle tentazioni e t'incagli tra gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira, l'avarizia, la concupiscenza della carne squassano la navicella del tuo spirito, guarda Maria. [...] Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità, pensa a Maria, invoca Maria. [...] Seguendo i suoi esempi, non ti smarrirai; invocandola non perderai la speranza; pensando a lei, non cadrai nell'errore. Appoggiato a lei non scivolerai; sotto la sua protezione, non avrai paura di nulla; con la sua guida, non ti stancherai; per il suo beneplacito, giungerai a destinazione” [dai Discorsi].

Accompagnati da Maria, giungiamo a Gesù.

COMMENTO al sesto canto: DAVANTI A QUESTO AMORE

Siamo di fronte al Signore Gesù Eucaristia.

L'Eucaristia è memoriale della passione, morte e risurrezione di Gesù.

L'Eucaristia è Gesù, vivo e presente con noi.

Di fronte a Lui, ciascuno di noi può dire, anzi, deve dire:

“Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù?”

Tu sei il Crocifisso risorto, il Vivente.

Tu, Gesù, sei il Signore, Re umile e potente,

Vero Agnello senza macchia, mite e forte mio Salvatore.

Noi ti adoriamo, Signore Gesù.

COMMENTO al settimo canto: CHE RESTERÀ DI TE

Dopo aver cantato il nostro essere Chiesa e aver accolto una volta ancora la Parola del Signore, abbiamo iniziato la meditazione ricordando la domanda che l'uomo rivolge a Dio: “Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?”

Ora giungiamo alla sua conclusione chiedendoci “Che resterà?”

“Che resterà” di questa celebrazione?

“Che resterà” dell'esserci detto una volta ancora che siamo Chiesa?

“Che resterà” di questo incontro con Gesù accompagnati da Maria?

Ma c'è anche un “che resterà?” che va oltre questa serata di preghiera insieme...

“Che resterà” di ciascuno di noi, collaboratori per il Regno di Dio, pietre vive nell'edificio spirituale che è la Chiesa, che è anche la nostra Comunità, che cosa resterà?

Resterà quanto siamo stati capaci di imitare Gesù che ci ha detto: “Fate questo in memoria di me”.

Resterà cioè la nostra carità vissuta, la carità veramente vissuta, non a parole ma con i fatti.

Buon cammino.

don Omar



Alle origini del cristianesimo: Padri Apostolici e Padri della Chiesa

Origene (1)

Tra i Padri della Chiesa dei primi tre secoli, Origene è stato certamente la figura più significativa.

Il discusso ma stimolante teologo Hans Kung così lo definisce: “Origene...ha creato il primo modello di una teologia scientifica con enormi effetti per l'intera cristianità antica. In maniera critica e insieme costruttiva, questo spirito universale...ha cercato di elaborare tutti gli assunti e i materiali teologici allora esistenti, compresi quelli gnostici. Così questo pensatore pio si è rivelato il mediatore culturale per eccellenza, anzi il più grande dotto dell'antichità cristiana che, secondo il parere concorde dei patrologi, può essere considerato l'inventore della teologia in quanto scienza” (1). Per Origene la teologia doveva essere strettamente connessa con l'esegesi biblica: infatti lo sforzo costante del nostro autore è stato quello di interpretare le Scritture cercando di enuclearne lo spirito autentico per giungere ad una sempre maggiore conoscenza di Dio.

La vita

Ricaviamo molte notizie relative alla sua vita dalla Storia Ecclesiastica, un'importante opera lasciataci da un altro autore che incontreremo più avanti nel nostro viaggio alla scoperta dei Padri della Chiesa dei primi cinque secoli: Eusebio di Cesarea.

Origene nacque, probabilmente, ad Alessandria d'Egitto nel 185 d.C. da genitori cristiani. Durante la persecuzione messa in atto da Settimio Severo nel 202 d.C., il padre, Leonida, fu incarcerato e, successivamente subì il martirio. Origene, primogenito di altri sei fratelli, dovette preoccuparsi del sostentamento dell'intera famiglia. Vi riuscì diventando insegnante e anche grazie all'aiuto di una ricca signora, grande estimatrice del vivace ingegno del giovane. Durante la menzionata persecuzione di Settimio Severo, il direttore della famosa Scuola Teologica di Alessandria, San Clemente - autore che abbiamo recentemente conosciuto - si era rifugiato in Cappadocia. Prima della fuga Clemente aveva affidato la direzione della Scuola al giovane Origene. Sotto la sua guida l'ateneo divenne anche un centro d'asilo per i cristiani perseguitati. Origene unì all'insegnamento anche un'intensa attività di studio perfezionando la conoscenza della filosofia greca con particolare riguardo per il pensiero di Platone e dei filosofi stoici.

Intorno al 210 d.C. avvenne un fatto che condizionerà la vita di Origene. Il nostro autore, particolarmente colpito da un passo del Vangelo di Matteo: “*infatti vi sono eunuchi...che si sono resi tali per il regno dei cieli*” (19, 12), si autoevirò. Pare che proprio a causa di questo atto, il vescovo Demetrio non lo volle mai ordinare sacerdote.

Durante il suo periodo alessandrino, Origene effettuò alcuni viaggi. Durante uno di questi, il vescovo di Cesarea, Teoctisto, ed il vescovo di Gerusalemme, Alessandro, lo ordinarono sacerdote. Questo fatto provocò le ire di Demetrio e costrinse Origene a lasciare l'Egitto e a stabilirsi, nel 232 d.C., a Cesarea in Palestina. Qui il nostro autore fondò un'altra scuola teologica continuando la sua intensa di attività di studio. Nel 250 d.C., durante la persecuzione di Decio, Origene fu imprigionato e torturato. Qualche anno dopo, nel 253 o 254 d.C., probabilmente anche per le torture subite, Origene si spense.

Le opere

Pur essendoci giunta incompleta, la produzione letteraria di Origene è davvero imponente. Possiamo suddividere gli scritti del nostro autore in cinque gruppi.

Scritti esegetici: sono costituiti da Commenti, testi di interpretazione delle Sacre Scritture. Siamo in possesso dei Commenti su San Matteo, San Giovanni, sul Cantico dei Cantici ed un compendio del Commentario della Lettera ai Romani. Appartengono a questo genere di scritti anche un significativo numero di Omelie, discorsi pubblici relativi a testi biblici, e gli “scholia”, note e appunti di natura filologica o storica su parole o brani della Bibbia.

Opere dottrinali: ci è pervenuto un testo dal titolo “De principiis” che tratta di Dio e la Trinità, la relazione tra il mondo e Dio, il libero arbitrio e l'ispirazione e l'interpretazione delle Sacre Scritture. Altro scritto di natura dottrinale è un breve testo dal titolo Sulla preghiera.

Opere apologetiche: abbiamo qui uno dei più famosi testi di Origene, il “Contra Celsum”, opera che ricostruisce e contesta il pensiero del filosofo neoplatonico pagano Celso. A questo genere di scritti appartiene anche “l'Esortazione al martirio”, breve testo inviato da Origene ad un suo amico.

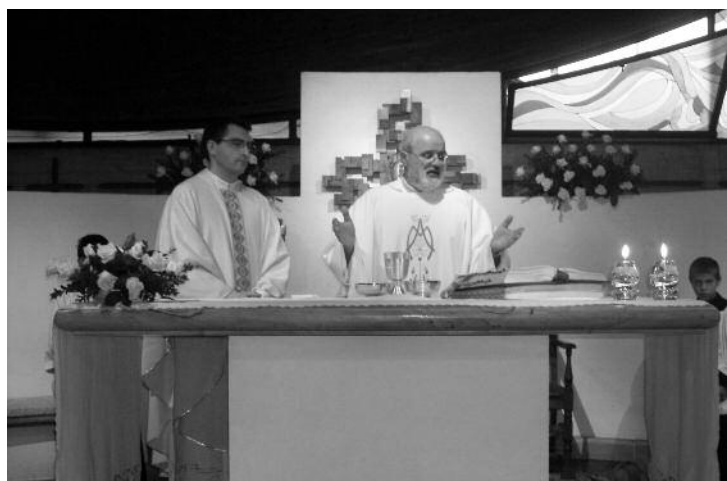
Opere filologiche: Origene fu il primo studioso che cercò di offrire un'edizione critica della Bibbia. Il frutto di questo sforzo fu la redazione degli “Exapla”, un testo che su sei colonne disponeva il testo ebraico originale delle scritture e cinque diverse traduzioni in greco del libro sacro, versioni disponibili ai tempi di Origene. Purtroppo di questa imponente lavoro ci sono giunti solo alcuni frammenti. Conosciamo il piano dell'opera solo grazie a quanto tramandatoci da scrittori successivi.

Epistole: ci sono giunte solo due lettere, aventi entrambe per argomento le Sacre Scritture.

Nei prossimi articoli cercheremo di scoprire insieme gli elementi fondamentali del pensiero di Origene. (12 - continua) (erre emme)

Note

(1) Hans Kung: “Cristianesimo - Essenza e Storia” Ed. Rizzoli, pag. 171





In questo numero di Vita Olgiatese voglio rendervi partecipi di un'iniziativa che inizierà tra pochi giorni nella nostra parrocchia, un'esperienza che nasce dalla risposta ad un'attenzione alle vocazioni sacerdotali e religiose che in una comunità come la nostra non può mancare. Siamo stati contattati tempo fa da un responsabile del seminario per una proposta che abbraccia la crescita umana e di fede dei nostri adolescenti. Non deve spaventare il titolo di questo articolo... si tratta di una settimana al mese di vita fraterna per nove ragazzi del nostro vicariato, una settimana da vivere nella quotidianità degli impegni (scuola, studio, sport, ecc.) alla quale si aggiunge la messa quotidiana ed alcuni momenti di condivisione e di preghiera alla luce di quello che ognuno vivrà. Un'esperienza che permetterà a questi ragazzi di confrontarsi con le dinamiche della vita fraterna e sarà per loro una possibilità in più per crescere nell'amicizia con il Signore Gesù. Quest'esperienza è iniziata l'anno

Seminario Minore Residenziale



scorso a Bormio e a questa da quest'anno si aggiunge la nostra. È chiara nel vangelo l'attenzione alla chiamata personale ed è forte il richiamo alla scoperta della propria vocazione. L'esperienza che inizia allora vedrà protagonisti un sacerdote (colui che vi sta scrivendo) e una coppia di sposi che, insieme ai ragazzi, scopriranno la bellezza del vivere insieme con uno stile particolare: il luogo di questa condivisione sarà

"Casa san Gerardo" la casa parrocchiale adiacente la chiesa di san Gerardo scelta come luogo adeguato per questa attività. Le richieste che mi sento di farvi sono

due: la prima è quella della preghiera per chi si è fidato della Provvidenza e si è buttato in questa avventura, solo il Signore sa cosa ci accadrà, chiediamo un cuore pronto e disponibile a svolgere bene ciò che ci viene chiesto; la seconda richiesta è quella di promuovere nella vita personale un'attenzione particolare alla crescita delle vocazioni che il Signore semina nel cuore di ognuno. La nascita di vocazioni sacerdotali e religiose (in modo particolare) è segno che una comunità sta crescendo nella confidenza con il Signore Gesù, lasciandosi guidare dalla Parola e dall'Eucarestia; trascurare queste dimensioni vuol dire rimanere indifferenti a quel cammino di santità che dobbiamo percorrere come cristiani. Insomma il cammino continua e non dobbiamo scoraggiarci... non siamo soli a compierlo. Affidando tutto questo alla vostra preghiera a avanti con gioia

Don Silvio

Associazione NOI

ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO

ASSEMBLEA dei SOCI

Domenica 6 novembre
presso la casa parrocchiale
in prima convocazione alle ore 15.30
in seconda convocazione alle ore 16.00

Ordine del giorno:

1. Preghiera
2. Lettura verbale dell'Assemblea precedente
3. Comunicazione del Presidente
4. Attività dell'Associazione
5. Consiglio direttivo
6. Varie ed eventuali

Il Presidente
Anna Maria Cipro



Un incontro presso la Biblioteca di Como sull'ultimo Stato africano

Il neonato Sud-Sudan: una realtà da costruire

Il 9 luglio scorso il Sud Sudan è diventato un Paese indipendente, il 193° membro delle Nazioni Unite e il 55° Stato dell'Africa. In Italia di questo evento non si è parlato molto: le testimonianze del dott. Agostino Zambelli dell'OVCI - La nostra Famiglia e di Angelo Chemello della "Logistica medici con l'Africa CUAMM" hanno fatto il punto della situazione, in un incontro che si è svolto presso la Biblioteca di Como.

Fornire dei dati di questo nuovo Stato che ha una superficie due volte quella dell'Italia è molto rischioso perché non esiste un'anagrafe per le persone, né ci sono dati ufficiali sulle sue condizioni. Si possono fare delle stime: circa 8 milioni di abitanti, 65 gruppi etnici, analfabetismo oltre l'85% della popolazione, aspettativa di vita: 56 anni per gli uomini, 59 per le donne, accesso ai servizi igienici e all'acqua potabile al 5%. Due (proprio due!) chilometri di strada asfaltata nella capitale del Paese, Juba; nel resto del Sud Sudan ci sono piste di terra rossastra, impraticabili nei periodi di pioggia.

Il Sud Sudan non produce quasi nulla; dopo 22 anni di guerra con il Sudan del Nord tutto è stato distrutto. Il prezzo del conflitto è stato altissimo fino al 2005: oltre due

milioni di vittime e 4 milioni di sfollati o di rifugiati. Il risultato è la mancanza di infrastrutture: strade, scuole, ospedali. Non c'è neppure una formazione politica perché coloro che hanno in mano il potere sono "riciclati" dalle forze armate. Per decenni infatti tutto è stato predisposto in funzione della guerra con il Nord a capitale Khartoum. Si è detto che questo nuovo Stato è un ricettacolo di povertà, analfabetismo, mancanza di servizi sociali, esempio in negativo di corruzione; tuttavia ha grandi risorse a disposizione a cominciare dal petrolio (in grande abbondanza nelle zone a nord-ovest ancora contese con il Sudan) per finire ai metalli, più o meno preziosi, di cui è ricco il sottosuolo e all'acqua, una risorsa ancora tutta da gestire tenendo conto della enorme importanza che questo bene sta acquisendo in tutto il mondo. La popolazione, suddivisa per il 70% di religione cristiana, per il 20% musulmana e per la restante parte con religioni tradizionali cristiane, ha l'entusiasmo di coloro che hanno raggiunto finalmente la libertà e sembra convinta di poter ricostruire quei rapporti umani e quelle condizioni sociali indispensabili per superare le differenze etniche e puntare a diventare un

Popolo.

In questo contesto la Chiesa cattolica e le associazioni che operano nel Sud Sudan (tra queste ultime c'è anche la presenza della Caritas diocesana) si sono date come obiettivo fondamentale la pace favorendo nel contempo il senso di cittadinanza e cooperando alla formazione del personale locale in tutti i settori, per migliorare la gestione del territorio. Nel Sud Sudan, ad eccezione di un po' di agricoltura e dei piccoli artigiani, tutte le attività sono in mano a stranieri (Kenioti, Ugandesi e Indiani) il che significa che non esiste professionalità. Per tutti questi motivi le aspettative di cambiamento sono notevoli e nazioni come la Cina e gli Usa si fanno avanti per sfruttare le tante risorse di questo Paese tutte (o quasi) ancora da scoprire. Tra queste difficoltà il cammino da percorrere non sembra sicuramente facile, anche perché fino al 2005 era troppo scontato imputare disagi, soprusi ed angherie al Sudan del Nord. Oggi la sfida per questo popolo consiste nel saper dimostrare, con il trascorrere del tempo, di essere in grado di camminare, finalmente in pace, con le sue gambe.

P.D.

Fiaccolata d'inizio oratorio 2011-2012

Domenica 25 settembre, noi animatori ci siamo ritrovati per la consueta fiaccolata d'inizio delle attività oratoriali. Quest'anno, in occasione della santificazione di don Luigi Guanella, abbiamo deciso di partire dal santuario del Sacro Cuore a Como dove è conservato il suo corpo. Siamo stati accolti da don Roberto, il quale ci ha brevemente raccontato la vita del Beato e accompagnato in un breve momento di preghiera. Dopo aver acceso la fiaccola, siamo partiti di corsa alla volta di Olgiate. Eravamo circa quindici e ci siamo alternati lungo il percorso. Dopo un paio d'ore, siamo arrivati in piazza della chiesa, dove siamo stati accolti da alcuni olgiatei e, dopo esserci ripresi e aver scattato una bella foto di gruppo, abbiamo salutato alcuni di noi che hanno proseguito il cammino per portare la "nostra luce" anche agli amici dell'oratorio di Somaino. Acceso il braciere e partecipato alla S. Messa delle nove e trenta, ci siamo rifocillati con una gustosa colazione in oratorio offertaci dalle mamme del bar. La nostra giornata, però, non si è conclusa così! Nel pomeriggio, infatti, abbiamo organizzato dei giochi ai quali è seguita la merenda e un momento conclusivo di preghiera. È stato un buon modo per iniziare con allegria ed entusiasmo quest'anno oratoriale.

Fede e Jack



UN GRAZIE SPECIALE AL CORO DI SOMAINO

Il 23 settembre come tutti gli anni ricorre la festa di San Pio da Pietrelcina che è anche il Patrono della Protezione Civile. Come ormai consuetudine i Volontari della Provincia di Como si ritrovano presso la Basilica di Sant'Abbondio a Como per celebrare una santa Messa in onore del Patrono. Quest'anno, a causa degli impegni di alcune autorità è stata anticipata al giorno 22 settembre, mettendo un po' in crisi l'organizzazione per quanto riguarda organista e coro. Un funzionario della Provincia ha sottoposto il problema ad alcuni dei Volontari di Olgiate che attivatisi, hanno avuto immediatamente la disponibilità del coro di Somaino. Così il giorno 22 una trentina di componenti del coro accompagnati da tastiera e chitarre hanno cantato alla Santa Messa a Sant'Abbondio, inutile dire che hanno dimostrato una grande preparazione nel canto liturgico e reso più partecipata la celebrazione.

Al termine del rito religioso hanno ricevuto i complimenti dal Prefetto di Como, l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Como, il Vicequestore e dalle altre autorità presenti.

A tutti loro va quindi il nostro sentito grazie e... un arrivederci al prossimo anno?

Grazie da

I Volontari di Protezione Civile ed i Funzionari della Provincia di Como

Corpo Musicale Olgiatese
Giornate pro musica
Raccolta di fondi

Passeranno i musicanti riconoscibili dalla divisa
Abbiamo bisogno di contributi per l'acquisto degli strumenti e per la Scuola di Musica

Domenica 23 ottobre
zona via Milano, Rongio, San Giorgio, Vecchie Scuderie, via Roma, via Michelangelo, via dei Canali, via Vignazze

sotto il campanile del fico

Per i bisogni della Chiesa

NN per la chiesa euro 20 - Idem euro 250 - NN per restauro organo chiesa euro 164 - In mem. di Zaminelli Rino euro 150 - In mem. di Briccola Adriana euro 500 - Elisa e Luigi nel giorno del matrimonio euro 200 - Matrimonio di Rita e Roberto euro 100 - In mem. di Orighi Gualtiero euro 100 - Contributo CIF per restauro organo euro 200 - In mem. di una persona cara euro 100 - Per la chiesa euro 192 - Per la chiesa euro 100 - In mem. di Ruggirello Salvatore euro 20.

Chiesa di San Gerardo
Offerte cassetta "per la chiesa" euro 77.

Note di bontà

Offerte cassetta S. Antonio per i poveri euro 123,65 - NN euro 25 - NN euro 100 per caritas.

Dai registri parrocchiali

Matrimoni
Moro Luigi con Avignone Elisa
Mari Roberto Maria con Fumagalli Rita
Piccolo Hermann con Bianchi Manuela

Morti

Aili Liliana ved. Pedemagni di anni 79 - via De Amicis, 4
Corti Eva ved. Bianchi di anni 89 - via Roma, 75
Fischetti Maria Carmela ved. Bove di anni 101 - via

Roma, 8

Ruggirello Salvatore di anni 50 - via Perretta, 21/A

Vita Olgiatese

Esce la seconda e la quarta domenica del mese

Autorizz. Tribunale Como n. 10/82.

Con approvazione ecclesiastica.

Direttore responsabile:
Vittorio De Carli

Redazione:
Marco Folladori, Silvio Bellinello, Omar Corvi, Franco Ghielmetti, Paolo Donegani, Rolando Moschini.

Impaginazione grafica:
Francesco Novati, Tarcisio Nosedà.

Abbonamento annuale:

ritiro a mano: € 20,00

spedizione postale: € 50,00

Stampa: Salin S.r.l. - Olgiate C.

Redazione e impaginazione:

Casa Parrocchiale
Via Vittorio Emanuele, 5
22077 Olgiate Comasco
Tel. 031 944 384 - Fax 031 990 459
vitaolgiatese@parrocchiaolgiate.org